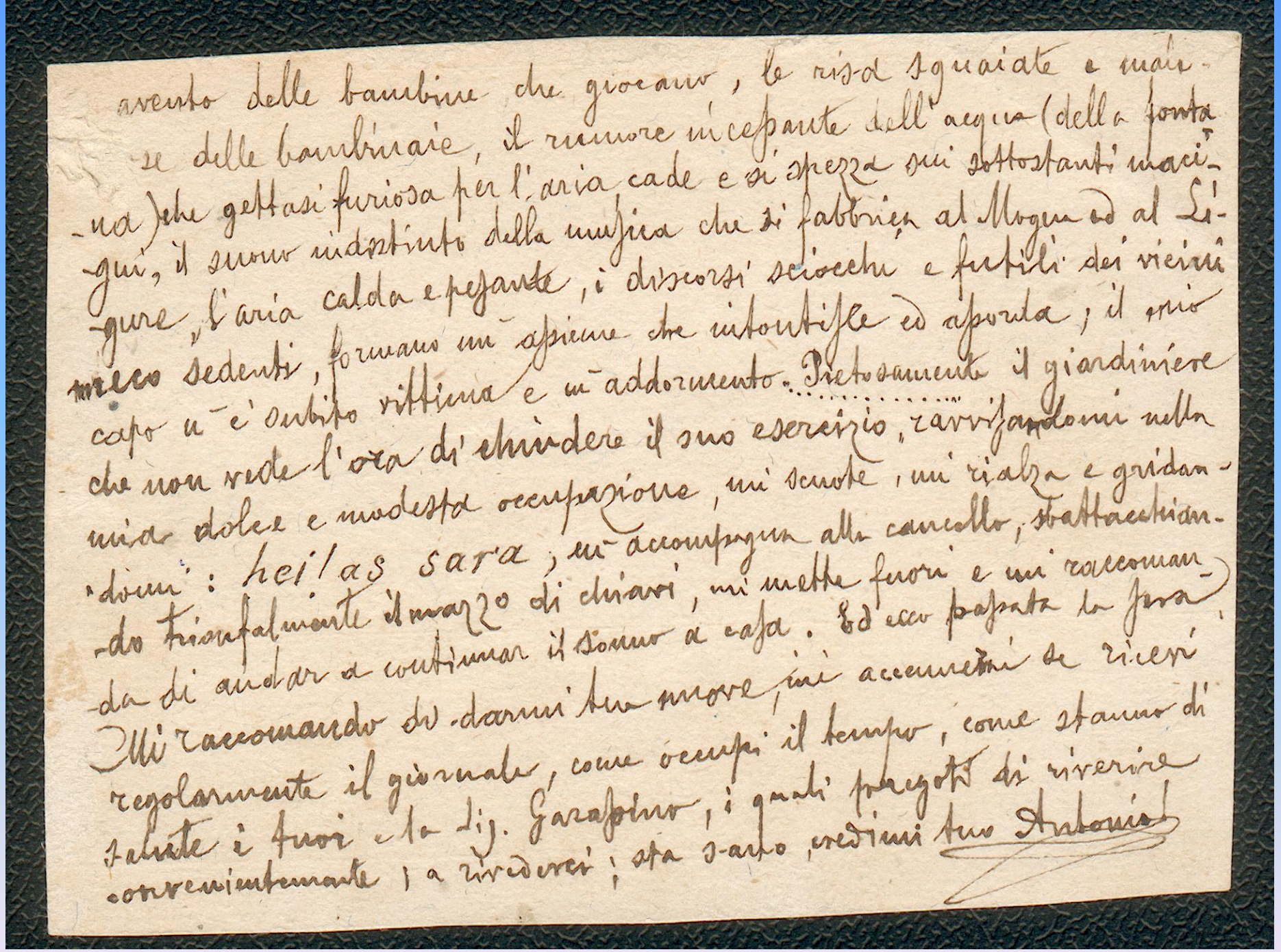
Lorenzo Carra

Sotto, dentro …fascetta

Prato 2012



avento delle bambine che giocano, le risa sguaiate e mali-
-ze delle bambinaie, il rumore incessante dell'acqua (della fonta-
-na) che gettasi furiosa per l'aria cade e si spezza sui sottostanti maci-
-gni, il suono indistinto della musica che si fabbrica al Mogen ed al Li-
-gure, l'aria calda e pesante, i discorsi sciocchi e futili dei vicini
miei seduti, formano un insieme che intontisce ed annoia; il capo
mi è subito vittima e m'addormento.....Puntualmente il giardiniere
che non vede l'ora di chiudere il suo esercizio, ravvisandomi nella
mia dolce e modesta occupazione, mi scuote, mi rialza e gridan-
-domi: hei! as sara, m'accompagna alla cancello, strattacchian-
-do trionfalmente il marzo di chiavi, mi mette fuori e mi racco-
-manda di andar a continuar il sonno a casa. Ed ecco passata la sera-
-ta. Mi raccomando di darmi tue nuove, mi accennerai se ricevi
regolarmente il giornale, come occupi il tempo, come stanno di
salute i tuoi e la sig. Garaffino, i quali pregoti di riverire
convenientemente; a rivederci; sta sano, credimi tuo Antonio

Foto 1 b 8 scritto mm 77 x 57

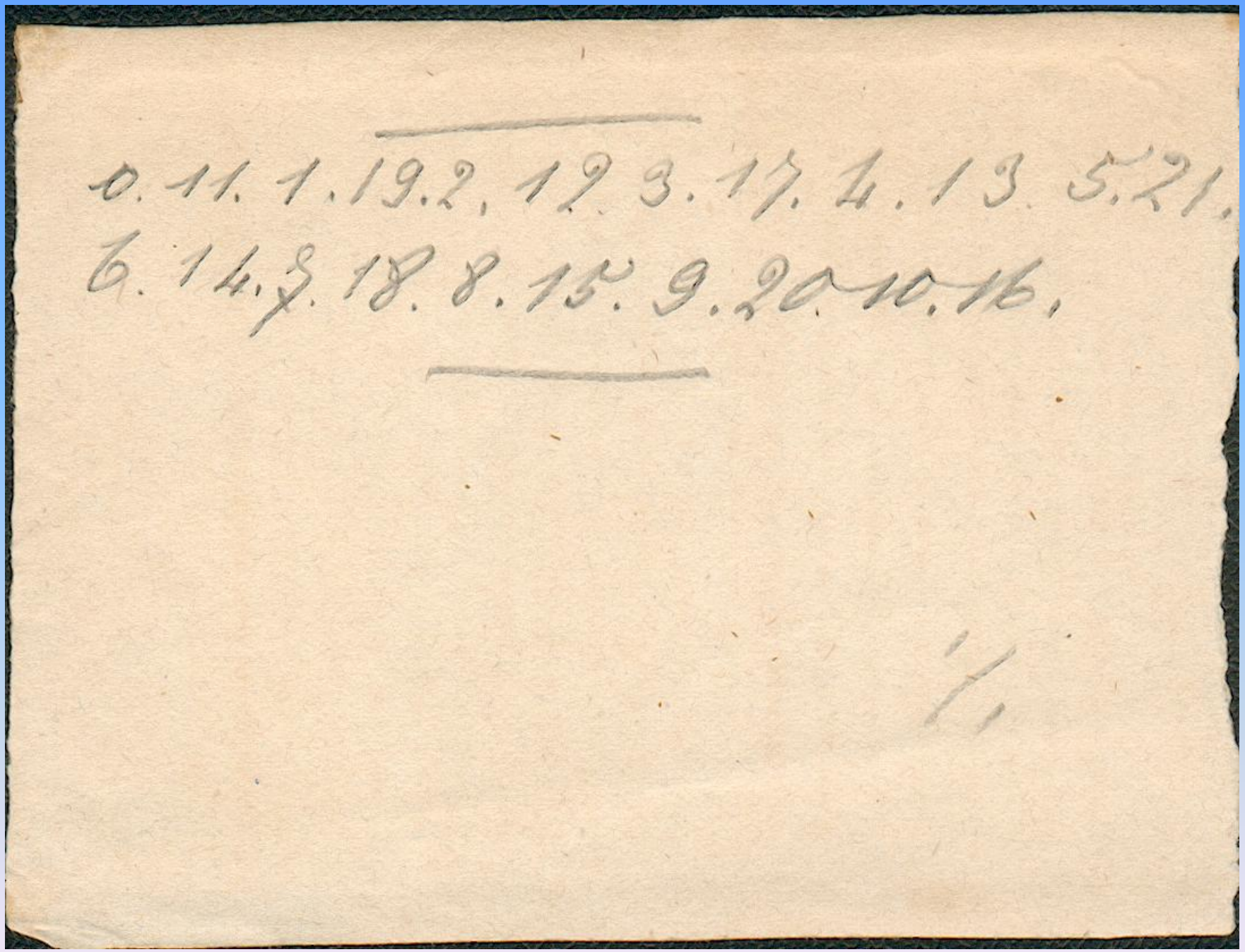
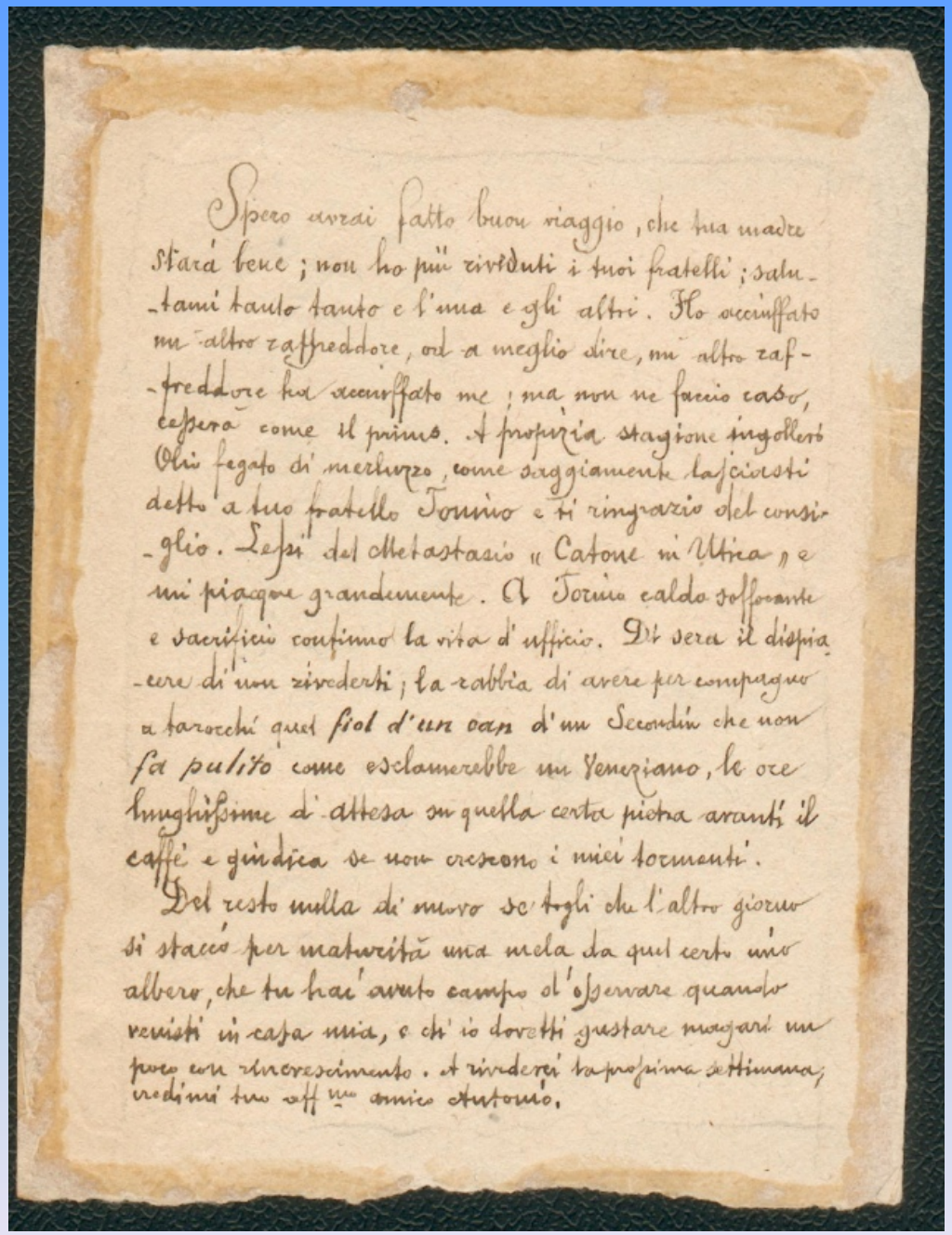
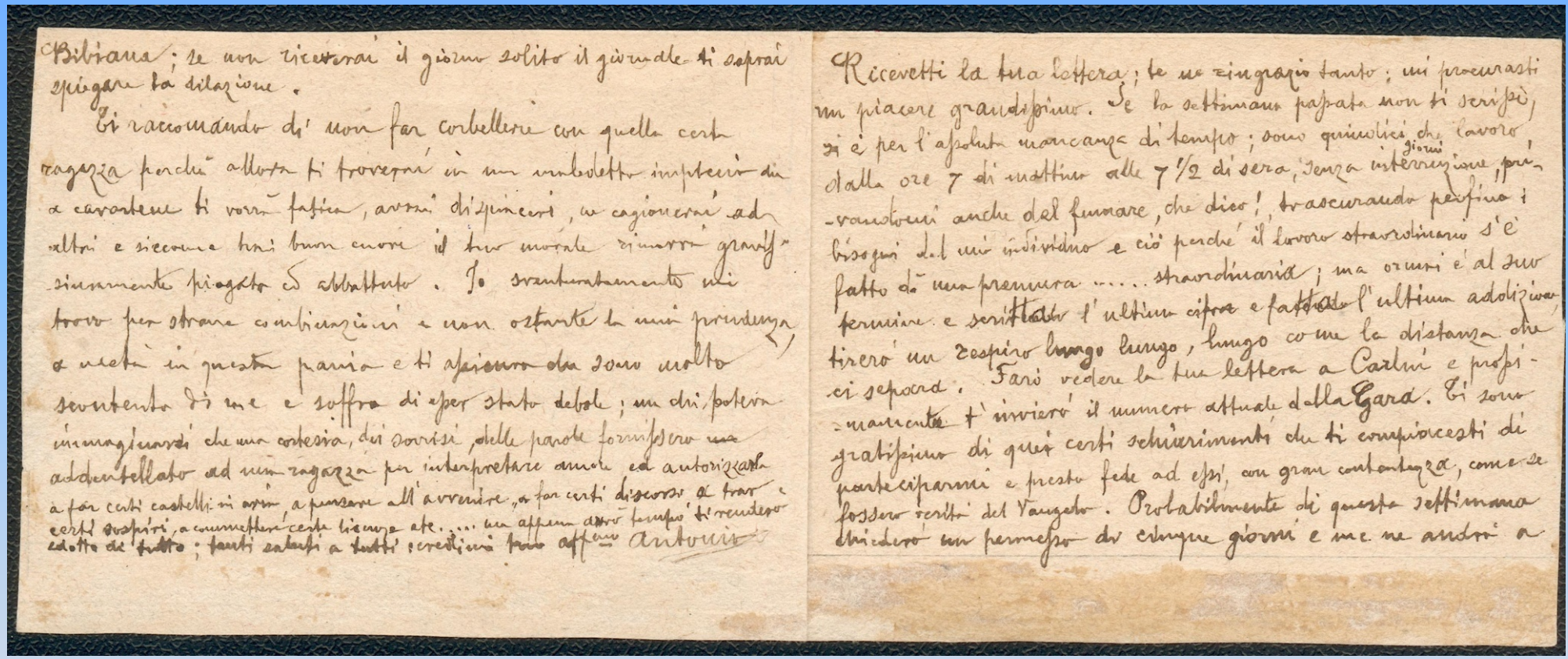


Foto 2b 1 retro



Spero avrai fatto buon viaggio, che tua madre
starà bene; non ho più riveduti i tuoi fratelli; salu-
-tami tanto tanto e l'una e gli altri. Ho accinffato
un altro raffreddore, od a meglio dire, un altro raf-
-freddore ha accinffato me; ma non ne faccio caso,
capera come il primo. A proposito stagione ingollerò
olio fegato di merluzzo, come saggiamente lasciavesti
detto a tuo fratello Tonino e ti ringrazio del consi-
-glio. Lessi del Metastasio « Catone in Utica » e
mi piacque grandemente. A Torino caldo soffocante
e sacrificio continuo la vita d'ufficio. Di sera il dispia
-cere di non rivederti; la rabbia di avere per compagno
a tarocchi quel fiol d'un can d'un Secondin che non
sa pulito come esclamerebbe un Veneziano, le ore
lunghissime di attesa su quella certa pietra avanti il
caffè e giudica se non crescono i miei tormenti.
Del resto nulla di nuovo se togli che l'altro giorno
si staccò per maturità una mela da quel certo uno
albero, che tu hai avuto campo d'osservare quando
venisti in casa mia, e ch'io dovetti gustare magari un
poco con rincrescimento. A rivederci la prossima settimana;
credimi tuo aff.mo amico Antonio.

Foto 3 b1 scritto mm 69 x 89



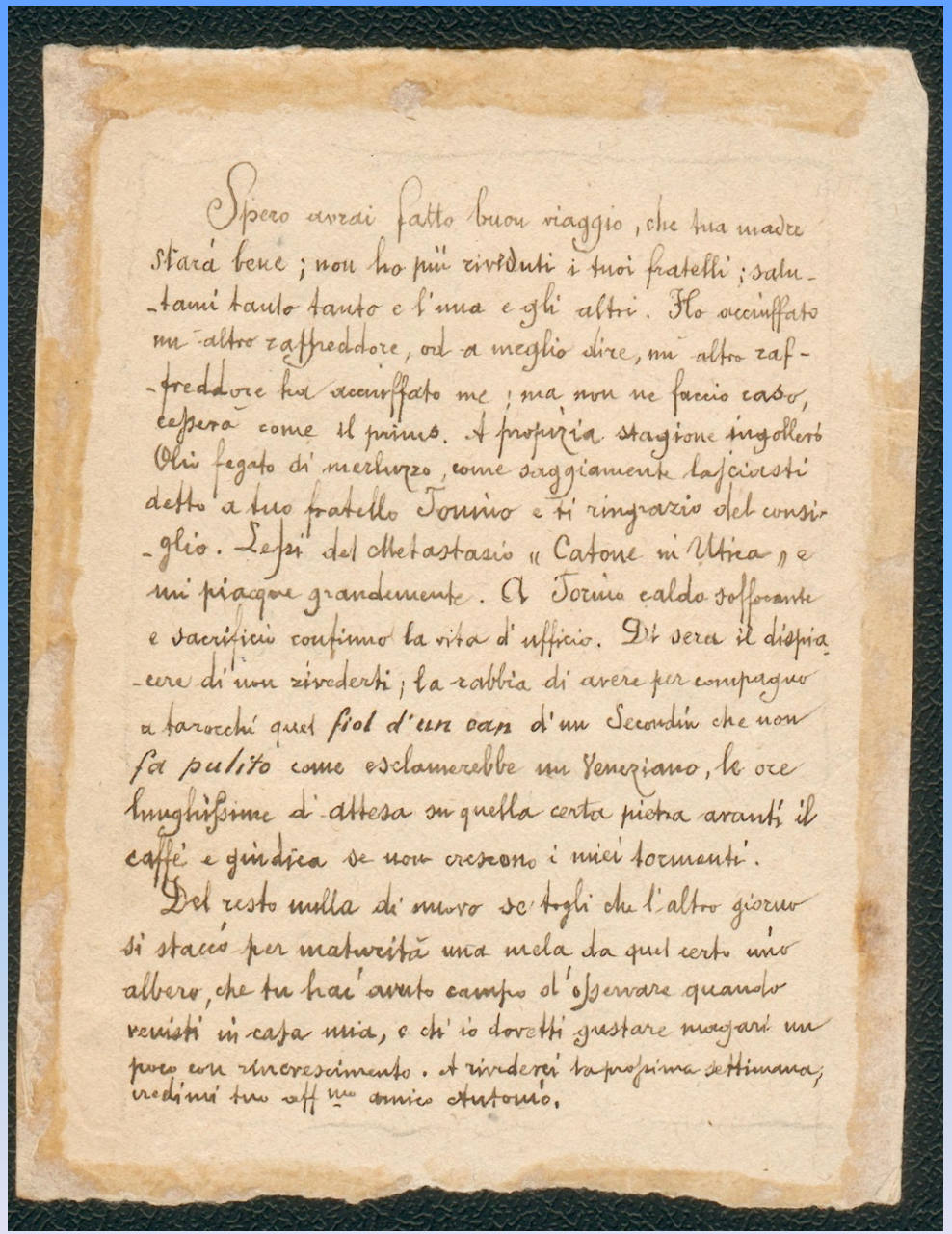
Bibiana; se non riceverai il giorno solito il giornale ti saprai spiegare la dilazione.

Ti raccomando di non far corbellerie con quella certa ragazza perchè allora ti troverai in un imbroglio inestricabile da cavartene ti vorrà fatica, avrai dispiaceri, ne cagionerai ad altri e siccome hai buon cuore il tuo morale rimarrà gravemente piagato ed abbattuto. Io frattanto mi trovo per strane combinazioni e non ostante la mia prudenza a letto in questa parrocchia e ti assicuro che sono molto scontento di me e soffro di aver stato debole; un dispotismo immaginarsi che una cortesia, dei sorrisi, delle parole formassero una addentellato ad una ragazza per interpretare amore ed autorizzarla a far certi castelli in aria, a pensare all'avvenire, a far certi discorsi da trar certi sospiri, a commettere certe licenze etc.... un affanno altro tempo ti racconterò edotto de tutto; tanti saluti a tutti; credimi tuo affmo Antonio

Ricevetti la tua lettera; te ne ringrazio tanto; mi procurasti un piacere grandissimo. Se la settimana passata non ti scrissi, si è per l'assoluta mancanza di tempo; sono quindici giorni che lavoro dalle ore 7 di mattina alle 7 1/2 di sera, senza interruzione, privandomi anche del fumare, che dico!, trascurando perfino i bisogni del mio individuo e ciò perchè il lavoro straordinario s'è fatto di una premura ..... straordinaria; ma ormai è al suo termine e scritto l'ultima cifra e fatto l'ultima addizione tirerò un respiro lungo lungo, lungo come la distanza che ci separa. Farò vedere la tua lettera a Carlini e prossimamente t'invierò il numero attuale della Gara. Ti sono gratissimo di quei certi schiarimenti che ti compiacesti di parteciparmi e presto fede ad essi, con gran contentezza, come se fossero scritti del Vangelo. Probabilmente di questa settimana chiederò un permesso di cinque giorni e me ne andrò a

Foto 4 b 7+ 6 mm 78 + 75 x 61

Foto 5 b 5 retro francobollo 2 c.



Spero avrai fatto buon viaggio, che tua madre
starà bene; non ho più riveduti i tuoi fratelli; salu-
-tami tanto tanto e l'una e gli altri. Ho accinffato
un altro raffreddore, od a meglio dire, un altro raf-
-freddore ha accinffato me; ma non ne faccio caso,
cascherà come il primo. A proposito stagione ingollerò
olio fegato di merluzzo, come saggiamente lasciavesti
detto a tuo fratello Tonino e ti ringrazio del consi-
-glio. Lessi del Metastasio "Catone in Utica" e
mi piacque grandemente. A Torino caldo soffocante
e sacrificio continuo la vita d'ufficio. Di vera il dispia-
-cere di non rivederti; la rabbia di avere per compagno
a tarocchi quel fiol d'un can d'un Secondin che non
fa pulito come esclamerebbe un Veneziano, le ore
lunghissime di attesa su quella certa pietra avanti il
caffè e giudica se non crescono i miei tormenti.
Del resto nulla di nuovo se togli che l'altro giorno
si staccò per maturità una mela da quel certo mio
albero, che tu hai avuto campo di osservare quando
venisti in casa mia, e che io dovetti gustare mangiata un
poco con rincrescimento. A rivederci la prossima settimana,
credimi tuo aff.mo amico Antonio.

Foto 6 ripeto 3 b 1 scritto mm 69 x 89

Venerdì scorso Peppeguo si presentò ad un altro esa-
-me e n'uscì con un 75. Il giorno dopo in sulla sera
venne a trovarmi ed avendo lui gran desiderio di recarsi
al Balbo, ve l'accompagnai; c'era un'operetta nuova di
Ricci intitolata: la Festa di Piedigrotta: sono scene
napoletane; ma a parer di tutti messe insieme con
grande confusione ed intrecciate di certe buffonerie che
ormai dovrebbero essere bandite dal teatro; fu fischiata
Tra un atto e l'altro Carlino mi consegnò una spiega-
-zione dell'ultimo numero della gara; spiegazione che
tu desiderasi di conoscere e ch'io letteralmente ti tra-
-scrivo; I Acqua cheta rinna la casa (da terminare)

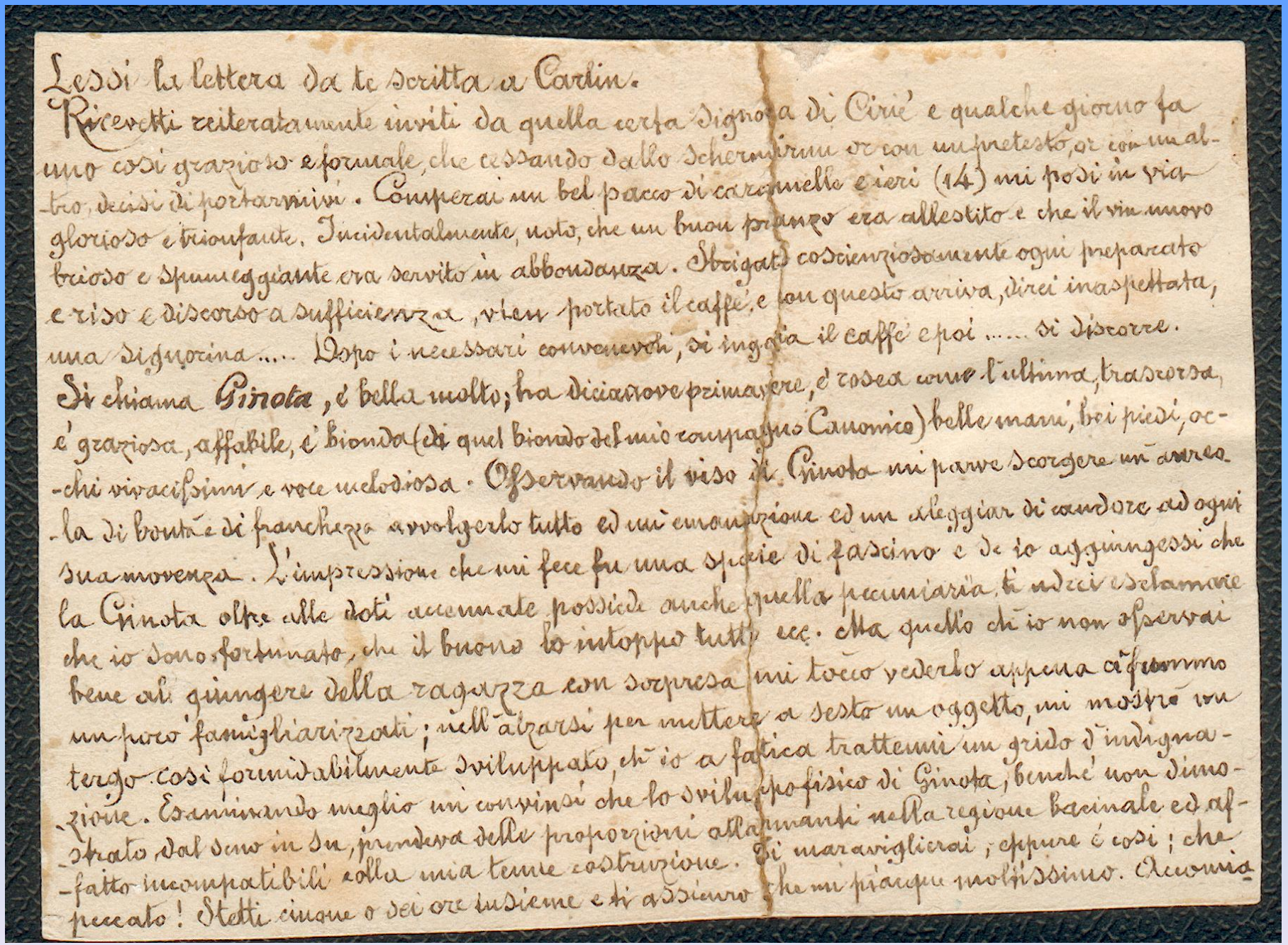
Foto 7 b2 scritto mm 74 x 51

II Traduttori traditori (La nota è ut)
II L'invidia rode se stessa.
V Fammi indovino e ti farò sire
VI Conosciti!
III Sulle opere non si giudica zettamente
III Tra la culla e la bara ogni cosa è incerta.
Piacere come dolor fanno piangere.

grade I^a Priapo III^a A-tono – Scherzo – Tergi-
ersa-zione.

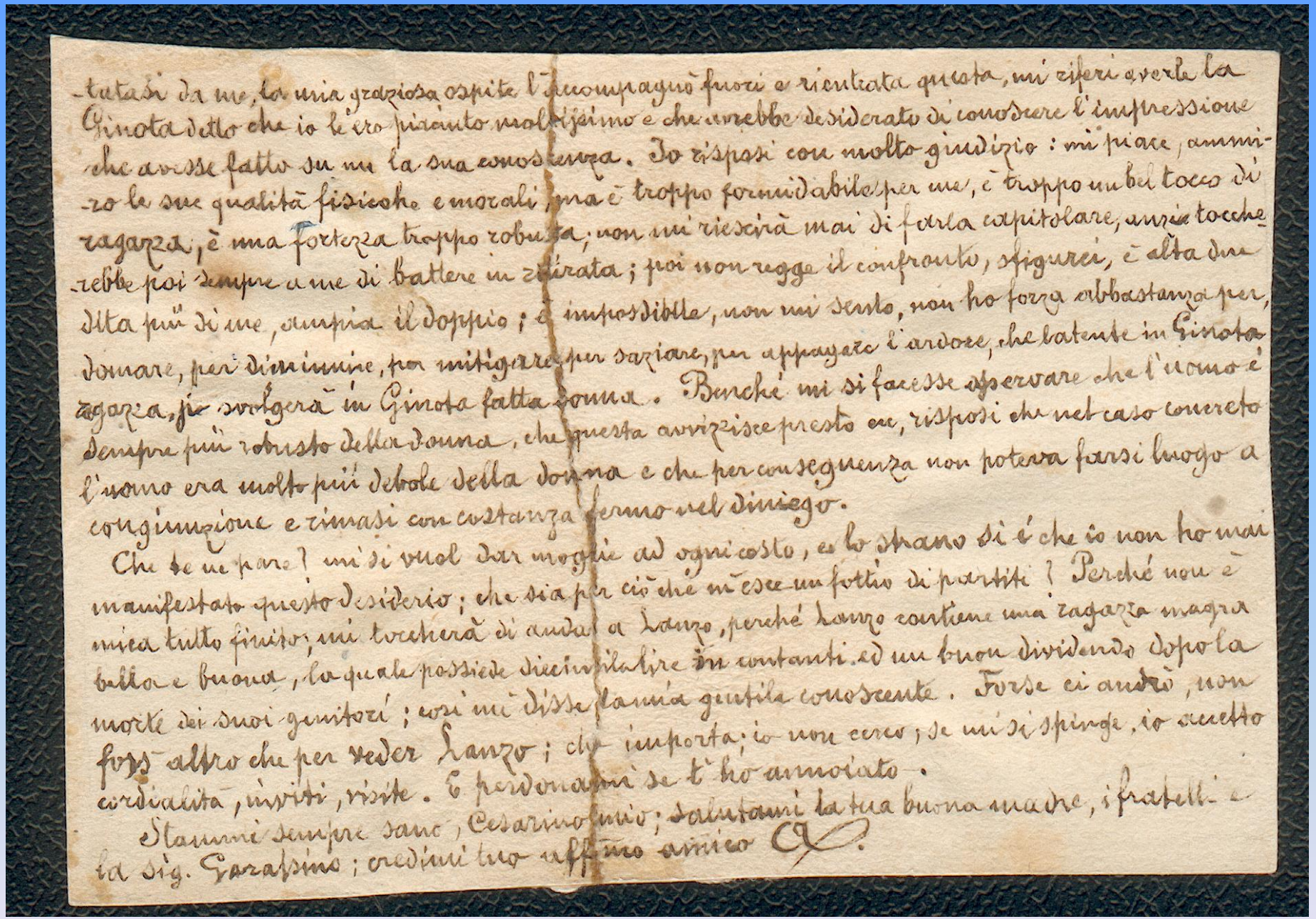
Ti saluto da parte sua; mio fratello, contro tutte le nostre aspettazioni rimase bocciato e deve ripetere gli esami il venturo autunno; egli n'è grandemente accorato e non sa darsene pace; esser sempre dei migliori in collegio, effettivamente sapere, esser raccomandato come tale a Torino e sbagliarsi nell'esame talmente da non venir neppur tenuto e promosso come mediocre! C'è stato. Ti saluto tanto riverentemente la madre, i fratelli e la Sig. Carolina / a rivederci; tuo aff^mo d. t. mio.

Foto 8 b 3 scritto mm 74 x 55



Lessi la lettera da te scritta a Cardin.
Ricevetti reiteratamente inviti da quella certa Signora di Ciriè e qualche giorno fa uno così grazioso e formale, che cessando dallo schermirmi or con un pretesto, or con un altro, decisi di portarvimi. Comperai un bel pacco di caramelle e ieri (14) mi posi in via glorioso e trionfante. Incidentalmente, noto, che un buon pranzo era allestito e che il vin nuovo brioso e spumeggiante era servito in abbondanza. Sbrigato coscienziosamente ogni preparato e riso e discorso a sufficienza, vien portato il caffè, e con questo arriva, direi inaspettata, una signorina..... Dopo i necessari convenevoli, si ingolla il caffè e poi ..... si discorre.
Si chiama Cinota, è bella molto; ha diciassove primavere, è rosea come l'ultima, trascorsa, è graziosa, affabile, è bionda (di quel biondo del mio compagno Canonico) belle mani, bei piedi, occhi vivacissimi e voce melodiosa. Osservando il viso di Cinota mi parve scorgere un'aureola di bontà e di franchezza avvolgerlo tutto ed un'espressione ed un aleggiar di candore ad ogni sua movenza. L'impressione che mi fece fu una specie di fascino e de io aggiungessi che la Cinota oltre alle doti accennate possiede anche quella pecuniaria, ti udrei esclamare che io sono fortunato, che il buono lo intoppo tutti ecc. Ma quello ch'io non osservai bene al giungere della ragazza con sorpresa un poco famigliarizzati; nell'alzarsi per mettere a sesto un oggetto, mi mostrò un tergo così formidabilmente sviluppato, ch'io a fatica trattenni un grido d'indignazione. Esaminando meglio mi convinsi che lo sviluppo fisico di Cinota, benché non dimostrato dal seno in su, prendeva delle proporzioni allarmanti nella regione lombare ed affatto incompatibili colla mia tenue costruzione. Di maraviglierai; eppure è così; che peccato! Stetti cinque o sei ore insieme e ti assicuro che mi piacque moltissimo. Ceconia

Foto 9 b4 scritto mm 72 x 53



-tatasi da me, la mia graziosa ospite l'accompagnò fuori e rientrata questa, mi riferì averle la Ginota detto che io le ero piaciuto moltissimo e che avrebbe desiderato di conoscere l'impressione che avesse fatto su me la sua conoscenza. Io risposi con molto giudizio: mi piace, ammiro le sue qualità fisiche e morali, ma è troppo formidabile per me, è troppo un bel tocco di ragazza, è una fortezza troppo robusta, non mi riescirà mai di farla capitolare, anzi toccherebbe poi sempre a me di battere in ritirata; poi non regge il confronto, sfigurerei, è alta due dita più di me, occupa il doppio; è impossibile, non mi sento, non ho forza abbastanza per dominare, per diminuire, per mitigare, per saziare, per appagare l'ardore, che latente in Ginota ragazza, si svolgerà in Ginota fatta donna. Benché mi si facesse osservare che l'uomo è sempre più robusto della donna, che questa avvizzisce presto ecc, risposi che nel caso concreto l'uomo era molto più debole della donna e che per conseguenza non poteva farsi luogo a congiunzione e rimasi con costanza fermo nel diniego.

Che te ne pare? mi si vuol dar moglie ad ogni costo, e lo strano si è che io non ho mai manifestato questo desiderio; che sia per ciò che mi esce un fottio di partiti? Perché non è mica tutto finito, mi toccherà di andar a Lanzo, perché Lanzo contiene una ragazza magra bella e buona, la quale possiede diecimilalire in contanti ed un buon dividendo dopo la morte dei suoi genitori; così mi disse la mia gentile conoscente. Forse ci andrò, non foss'altro che per veder Lanzo; che importa, io non cerco; se mi si spinge, io accetto cordialità, inviti, visite. E perdonami se t'ho annoiato.

Stammi sempre sano, Cesarino mio; salutami la tua buona mamma, i fratelli e la sig. Garassino; credimi tuo affmo amico C.

Foto 10 b 5 scritto mm 74x51